

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO

XI LEGISLATURA

SEDUTA DEL 2.3.2023

Presidenza del Presidente: **SOSPIRI**

Consigliere Segretario: **BOCCHINO**

	ASS.		ASS.		ASS.
ANGELOSANTE		D'INCECCO		PETTINARI	
BLASIOLI		FEBBO		PIETRUCCI	
BOCCHINO		FEDELE		SANTANGELO	
CARDINALI		LA PORTA		SCOCCIA	
CIPOLLETTI		MARCOVECCHIO		SMARGIASSI	
D'ADDAZIO		MARCOZZI	X	SOSPIRI	
D'ANNUNTHI		MARIANI		STELLA	
DE RENZIS		MARSILIO		TAGLIERI SCLOCCHI	
DI BENEDETTO		MONTEPARA		VERRECCHIA	
DI GIANVITTORIO		PAOLUCCI			
DI MATTEO		PEPE			

VERBALE N. 85/2

OGGETTO: Documento 2: Superbonus 110% dopo il d.l. n. 11/2023 (Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto il documento a firma del presidente Sospiri, dei consiglieri Febbo, Angelosante, Verrecchia, D'Incecco e, per condivisione, dell'assessore Campitelli;

Udita l'illustrazione del consigliere Febbo;

Udito l'intervento del consigliere Montepara;

Udito, altresì, l'intervento del presidente Marsilio;

A maggioranza statutaria

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

«IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che

Con l'emanazione del decreto n. 11/2023 il Governo ha sancito una differenza netta tra gli interventi in corso nessuno escluso e i futuri interventi che comunque possono godere dei bonus fiscali con percentuali ridotte ma senza la possibilità di cedere a terzi i crediti e senza la possibilità di effettuare lo sconto in fattura.

Detta differenziazione denota la volontà di voler far concludere con le regole vigenti gli interventi iniziati. Questa scelta viene ulteriormente rafforzata sempre dallo stesso decreto quando si toglie la responsabilità solidale per chi acquista i crediti fiscali derivanti da interventi effettuati, in corso fino alla conclusione dei cantieri, basta che chi vuole acquistare detti crediti svolga i controlli come stabilito dallo stesso decreto.

Purtroppo lo sforzo fatto nei confronti dei crediti esistenti e di quelli che si genereranno per la conclusione dei cantieri non produrrà nessuno effetto in quanto chi potrebbe acquistare i crediti non lo sta facendo più da oltre 5 mesi. Tale situazione sta comportando una moltitudine di problemi per le imprese, i committenti, i lavoratori e tutta la filiera industriale e commerciale coinvolta nelle costruzioni.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra si chiede al Governo e al Parlamento:

- 1. di rafforzare e allargare la possibilità di far circolare i soli crediti esistenti e quelli che si genereranno fino alla conclusione dei cantieri in corso concedendo la possibilità alle banche di svuotare parte dei loro cassettei fiscali compensando con gli F24 dei loro clienti, tale possibilità dovrebbe far tornare ad acquistare ulteriori crediti che si generano finendo i cantieri in corso;*
- 2. allungare da 4 ad almeno 6 anni la possibilità di compensare i crediti fiscali esistenti e quelli che si genereranno fino alla conclusione dei cantieri in corso, questa misura ampliirebbe di molto la possibilità di acquistare ulteriori crediti;*
- 3. facilitare e accelerare le procedure per avere i prestiti SACE per le imprese che hanno crediti fiscali nei propri cassettei fiscali;*
- 4. dare indicazioni alle aziende partecipate dallo Stato di acquistare i crediti fiscali derivanti da interventi edilizi in corso».*

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL PRESIDENTE